

# Trademark promuove l'estate «Cresce il giro d'affari negli hotel»

*Gli arrivi ai caselli confermano il boom del turismo domestico*

**SONO** stati i turisti italiani, in forte aumento nei quattro mesi estivi, ad arginare l'emorragia dei vacanzieri russi, con i voli in caduta libera e presenze e arrivi crollati di oltre il 50% sul 2014. La conferma viene dai dati complessivi dei caselli autostradali. Tra inizio maggio e fine settembre gli arrivi dall'A14 registrato un +4,1%. Ovvero 5.782.663 veicoli contro 5.554.801 dell'estate precedente. La parte del leone per Riccione e Cattolica (oltre il +5%). Poi Rimini Sud col +3,7%; Nord +1,9% (ma qui pesa il crescente utilizzo del nuovo casello Rubicone). Vero che ad agosto Rimini è stata l'unico tra i comuni della costa, con Misano, col segno meno sui pernottamenti. Ma nell'arco dei quattro mesi estivi – segnala Palazzo Garraffi – gli arrivi crescono del 3,6 per cento e le presenze «sono sostanzialmente stabili». Da maggio a settembre il capoluogo ha registrato 15mila pernottamenti in me-

no rispetto all'estate precedente, rispetto a un totale di 5 milioni e 150mila.

«**NON** ci fosse stata la crisi russa sarebbe stato un record»: è un passo della relazione che accompagna i dati che il Comune ha presentato in commissione sul turismo, forniti dall'Osservatorio turistico provinciale (curato da Trademark Italia). Dati che indicano un «giro d'affari dell'industria dell'ospitalità complessivamente migliorato di almeno il 4-5 per cento, tanto da superare l'aumento di costi e imposte scattate nel 2015, e assicurare una discreta marginalità». Insomma, gli utili ci sono stati. Ciò grazie «alla combinazione tra aumento delle presenze italiane (+5,7%) e di quelle internazionali indipendenti, cioè non intermedie, e l'aumento dei prezzi in alta stagione, quando si registra il massimo carico delle strutture ricettive». Di qui – afferma l'Osservatorio – il miglioramento dei margini. Gli arrivi italiani nei mesi estivi a Rimini

registrano un +9,4% (797.314 contro 728.500 dell'estate precedente).

**IL FLOP** viene da oltrecortina: -10,2% di arrivi stranieri, per un -13,2% di presenze, sempre dall'estero. Siccome i turisti italiani sono tre quarti del totale, l'incremento 'interno' è servito a tamponare l'emorragia estera. Targata soprattutto Russia, causa crisi interna, cambio del rublo sottoterra, difficoltà dell'aeroporto 'Fellini'. Totale: -54,7% di presenze e -52,7% di arrivi dall'ex cortina di ferro. Flop «che pesa quasi totalmente su Rimini, dove nel 2014 si sono concentrate l'85,6% delle presenze russe complessive della provincia». Un crollo che pesa sugli alberghi, ma in misura molto maggiore sull'extralberghiero, commerciale in primis. «Analisi fatte in sede locale – riferisce l'Osservatorio – indicano in circa 500 euro la somma spesa da ogni turista russo nell'extraricettivo».

**Mario Gradara**

## GLI EVENTI PAGANO

**L'Osservatorio: «Spettacoli e feste spingono in alto i numeri del balneare»**

## I NUMERI

# -54%

presenze russe

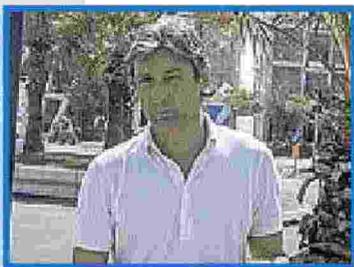
**Crollati di oltre il 50% arrivi e presenze dalla Russia, un dato che pesa quasi interamente sulla città di Rimini**



# +4,1%

arrivi ai caselli A14

**L'aumento medio di veicoli arrivati in autostrada nei mesi estivi è stato del 4,1% rispetto ai mesi estivi del 2014**



# +5,7%

presenze italiane

**Il turismo 'domestico' che ha scelto il capoluogo sono cresciute del 5,7%; gli arrivi del 9,4%: più gente, ma resta di meno**

